

STORIA MODERNA

Vittorio Criscuolo

CAPITOLO 1

L'ECLISSI DELLA MODERNITÀ

1.1 I limiti dell'età moderna

L'inizio della storia moderna viene ricondotto al 1492, anno della scoperta dell'America, ma si tratta di una scelta convenzionale e arbitraria. Più che a una data specifica, il punto di partenza deve essere ricondotto a uno spazio di tempo compreso tra la metà del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento, che fu caratterizzato da una serie di trasformazioni e di innovazioni di grande portata, da far segnare nella stessa percezione dei contemporanei una svolta o una rottura nella continuità del processo storico. La fine della storia moderna e l'inizio di quella contemporanea può essere collocato fra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, quando l'avvio della rivoluzione industriale in Inghilterra e la caduta dell'antico regime per opera della Rivoluzione francese modificarono profondamente la realtà economica, sociale, politica e culturale dell'Europa occidentale.

1.2 Moderno

La nascita di "moderno" come aggettivo sostantivato designava i contemporanei. Furono gli umanisti che a partire dal XV secolo manifestarono la convinzione che stesse nascendo una nuova età, nella quale sarebbero ritornati attuali i grandi modelli dell'antichità greco-romana, dopo un periodo intermedio, la *media aetas*. Il programma dell'umanesimo presupponeva l'idea di progresso, un progresso concepito in forma ciclica, come rinascita della grande lezione degli antichi in ogni campo. Il termine "moderno" si caricava quindi di un valore positivo che era un riflesso dell'enorme prestigio dell'antico. Un ulteriore passo verso la costruzione della modernità si ebbe con la disputa degli antichi e dei moderni che si sviluppò tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento. Questo dibattito sancì in definitiva l'affermazione della coscienza europea della superiorità dei moderni, i quali potevano disporre ormai di un patrimonio di conoscenze e di esperienze che consentiva loro di progredire oltre i grandi esempi del mondo classico, il cui valore non era negato, ma era definitivamente ricacciato nel passato. Nello stesso periodo veniva a maturazione anche la critica storica della tradizione biblica che poneva le basi per una definitiva separazione fra la **storia sacra**, dettata dalla rivelazione e fondata quindi su una base teologica, e la **storia profana**, il cui processo era determinato esclusivamente dall'opera dell'uomo. Era la premessa per l'affermazione dell'idea di progresso espresso dall'**illuminismo** che, superando il **concetto ciclico del tempo**, assumeva un carattere lineare: esso si fondava infatti sulla fiducia in un avanzamento illimitato della civiltà.

1.3 Il mito del Rinascimento